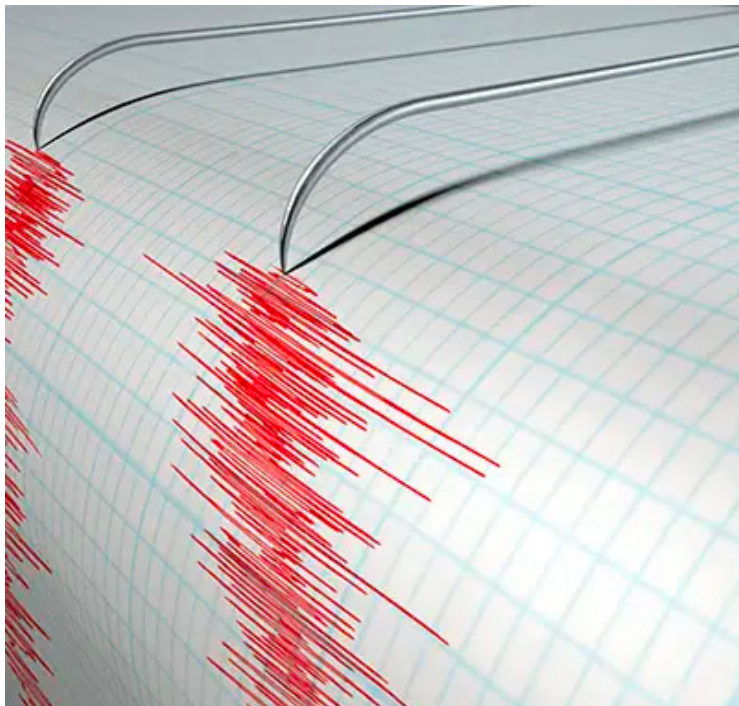




Regione Lombardia: la Nuova Classificazione Sismica

Regione Lombardia: la Nuova Classificazione Sismica



Il corso di aggiornamento sulla classificazione sismica in Lombardia secondo la normativa del 10 aprile 2016 è valido ai fini del conseguimento dei crediti formativi professionali.

DURATA: 8 ore

MODALITÀ: e-learning

DOCENTE

Marco Rossi (Ingegnere)

Corso organizzato ed erogato da P-learning srl

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

IL QUADRO NORMATIVO

Il percorso formativo prende in considerazione tutte le novità introdotte dalla Regione Lombardia con:

- Il D.G.R. 11 luglio 2014 n° 2129 – aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia
- La L.R. 12 ottobre 2015, n° 33 – disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche
- il D.G.R. 30 marzo 2016, n° 5001 – approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica.

Il corso di aggiornamento sulla classificazione sismica per la regione Lombardia è rivolto a:

- tecnici interni ed esterni delle amministrazioni che hanno il compito di sottoporre a controllo i progetti strutturali
- Professionisti progettisti esterni alle amministrazioni che debbano presentare progetti conformi alle novità introdotte nella normativa. Obiettivi Professionali

Il corsista entrerà in possesso di tutte le nozioni relative alle novità sulla classificazione sismica nella regione Lombardia oltre ad approfondire la nuova normativa di vigilanza sismica della regione. In particolare il corso trasferirà le competenze necessarie a conoscere le differenti modalità di presentazione dei progetti per la ZONA 2, ZONA 3 e ZONA 4 senza incorrere nei più comuni errori di progettazione strutturale in zona sismica e in quelli relativi alla presentazione dei progetti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di aggiornamento sulla classificazione sismica in Lombardia approfondirà il quadro normativo di riferimento scendendo nel dettaglio rispetto a :

- Le modifiche più significative della nuova classificazione sismica specie rispetto al cambio di zona per i diversi comuni della regione, con passaggio dalla zona 3 a 2 e dalla zona 4 alla zona 3
- Il trasferimento ai comuni di alcune funzioni in precedenza in capo alla regione, in materia di istruttoria, autorizzazione e controllo delle opere in zona sismica
- Le nuove procedure previste per le zone 2 (autorizzazione preventiva per l'inizio dei lavori) e per le zone 3 e 4 (attestazione di deposito)
- Alla possibilità di chiedere un parere tecnico alla regione, facoltativo in alcuni casi e obbligatorio per le opere pubbliche realizzate dal comune
- All'introduzione del sistema informativo integrato per consentire la gestione informatica delle pratiche sismiche
- Al contenuto minimo della documentazione progettuale
- Alla facoltà, di accorpate nella procedura regionale anche la denuncia dei lavori di cui all'art 65 del D.P.R. 380/2001 (ovvero la denuncia delle strutture di opere in ca, cap e acciaio)
- Al piano di controlli, sistematici e a campione, previsti dalla normativa e in capo a comuni e regione

PROGRAMMA

1. IL NUOVO QUADRO NORMATIVO SISMICO IN REGIONE LOMBARDIA

- | | |
|-----|---|
| 1.1 | Deliberazione giunta regionale 11 luglio 2014, n° 2129 aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia |
| 1.2 | Legge Regionale 12 ottobre 2015, n° 33 Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche |
| 1.3 | Deliberazione giunta regionale 30 marzo 2016, n°5001 approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica |
| 1.4 | Obiettivi generali del nuovo quadro normativo regionale |
| 1.5 | Principali novità del nuovo quadro normativo regionale |
| 1.6 | Il quadro normativo di riferimento |
| 1.7 | Decreto 4432 del 2015: il Gruppo di Lavoro Interdirezionale |
| 1.8 | Le tematiche di maggior interesse degli Ordini Professionali |

2. D.G.R. 2129/2014 DI REGIONE LOMBARDIA

- | | |
|-----|--|
| 2.1 | Evoluzione della classificazione sismica in Italia |
| 2.2 | Classificazione sismica in Regione Lombardia a seguito del dm 5 marzo 1984 |
| 2.3 | La classificazione introdotta dall'O.P.C.M. 3274/2003 |

2.4 Classificazione sismica in Regione Lombardia a seguito dell'Ordinanza 3274/2003:
la D.G.R. 14964/2003

2.5 L'O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006

2.6 La D.G.R. 2129 del 11 luglio 2014

2.6.1 Le modifiche più significative

2.6.2 I comuni in zona 2 della provincia di Brescia e Mantova

2.7 Le conseguenze della nuova classificazione sismica

2.7.1 Allineamento della progettazione strutturale alle N.T.C. 2008

2.7.2 Aggiornamento obbligatorio degli studi geologici di supporto alla pianificazione territoriale

2.7.3 Le modifiche in tema di vigilanza sismica

2.7.4 Le problematiche connesse all'art. 104 del D.P.R. 380/2001

2.7.5 Le problematiche connesse alla vigilanza sismica

2.7.6 Le problematiche connesse alla vulnerabilità sismica

2.8 La D.G.R. 2489 del 10 ottobre 2014 – 1° rinvio della nuova classificazione

2.8.1 Il chiarimento di Regione a firma dell'assessore regionale del 14 ottobre 2014

2.9 La D.G.R. 4144 del 8 ottobre 2015 – 2° rinvio della nuova classificazione

3. L.R. 33 DEL 12 OTTOBRE 2015

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OPERE O DI COSTRUZIONI E RELATIVA VIGILANZA IN ZONE SISMICHE:

3.1 Vigilanza sismica: normativa e giurisprudenza

3.2 Importanza della vigilanza e dei controlli in zona sismica

3.3 Vigilanza sismica - la normativa nazionale: i controlli secondo il D.P.R. 380/2001

3.4 Vigilanza sismica - la normativa regionale previgente alla L.R. 33: i controlli secondo la L.R. 46/85

3.5 La normativa regionale: la L.R. 33/2015 di Regione Lombardia

3.5.1 Il trasferimento di funzioni ai comuni (art. 2)

3.5.2 Il sistema informativo integrato (art. 3)

3.5.3 La commissione di esperti (art. 4)

3.5.4 L'ambito di applicazione e le varianti (art. 5)

3.5.5 L'obbligatorietà del deposito del progetto e la sua validità come denuncia delle strutture in c.a., c.a.p. e acciaio (art. 6)

3.5.6 Comuni in zone 3 e 4: il semplice deposito (art. 7)

3.5.7 Comuni in zona 2: l'autorizzazione preventiva per l'inizio dei lavori (art. 8)

Il parere tecnico alla Regione

Le tempistiche

3.5.8 La certificazione di sopraelevazione

3.5.9 Il collaudo statico (art. 9)

Obbligo di collaudo statico anche per gli interventi locali

3.5.10 Controlli (art. 10)

La possibilità di scostamento dal parere tecnico regionale

3.5.11 La repressione delle violazioni (art. 11)

3.5.12 Il problema delle costruzioni in corso in zone sismiche di nuova classificazione (art. 12)

La definizione di costruzioni iniziate e ultimate

La dichiarazione del progettista da richiamare nel collaudo statico

Le disposizioni transitorie e finali (art. 13) – le questioni non definite e il rimando ad un “Regolamento”

3.5.13 Il periodo transitorio per il deposito cartaceo

3.5.14 Le abrogazioni (art. 15) e la definizione di procedimenti in corso

4. LA D.G.R. 5001 DEL 30 MARZO 2016 – APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI TRASFERITE AI COMUNI IN MATERIA SISMICA:

4.1 Gli allegati e la modulistica

4.2 La procedura prevista per i procedimenti in corso Il monitoraggio, la possibilità di revisione semplificata e la data di entrata in vigore

4.3 L'ALLEGATO A e le forme associative dei comuni

I tempi previsti dall'ALLEGATO A

4.4 L'ALLEGATO B: la spiegazione dei concetti chiave della normativa e del Regolamento

4.4.1 La procedura per le sopraelevazioni (p.to 2)

4.4.3 La modulistica (p.to 4)

4.4.3 La procedura di deposito per le zone 3 e 4 (p.to 5)

4.4.4 La procedura di Autorizzazione Sismica per le zone 2 (p.to 6)

4.4.5 Il deposito cartaceo: periodo transitorio e numero di copie da presentare (p.to 10)

4.5 L'ALLEGATO C e la gestione informatica delle pratiche

4.5.1 La procura speciale

4.5.2 I controlli automatici del sistema informativo integrale

4.6 L'ALLEGATO D e l'individuazione delle varianti influenti e non influenti

4.7 L'ALLEGATO E ed il contenuto minimo della documentazione progettuale

4.7.1 Il progetto deve essere sviluppato a livello esecutivo

4.7.2 Le novità: la relazione illustrativa, la documentazione fotografica, la conformità dello stato dei luoghi, la dichiarazione dei professionisti

4.8 L'ALLEGATO F e l'autorizzazione sismica preventiva

4.8.1 La procura speciale

4.8.2 I controlli delle pratiche di autorizzazione

4.8.3 Concetti chiave: i tempi, autorizzazione e diniego, validità dell'autorizzazione come denuncia delle strutture ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 380/2001

4.8.4 Importanza del collaudo statico

4.9 L'ALLEGATO G: il parere tecnico regionale e la problematica degli interventi minori

4.9.1 I casi nei quali non è possibile chiedere il parere tecnico alla regione

4.10 L'ALLEGATO H: i controlli

4.10.1 Differenza tra procedimenti in corso e procedimenti di controllo in corso

4.10.2 I controlli sistematici

4.10.3 I controlli a campione e la determinazione delle percentuali

4.10.4 La modalità del sorteggio e dell'attività di controllo

4.10.5 La possibilità di non effettuare il sopralluogo in cantiere per le zone 3 e 4

4.10.6 I controlli di regione sugli interventi autorizzati dai comuni

4.11 L'ALLEGATO I e le procedure per le costruzioni in corso in zone sismiche di nuova classificazione

4.12 L'ALLEGATO L: le commissioni regionali e l'individuazione degli esperti esterni

4.12.1 L'istanza di autorizzazione sismica (zone 2): il MODULO 1

4.12.1.1 Le varianti influenti e non influenti

4.12.1.2 L'indicazione per le sopraelevazioni

4.12.1.3 Opere e/o sistemi geotecnici

4.12.1.4 La pratica edilizia di riferimento

4.12.1.5 I dati del delegato sismico in contrasto con quanto previsto nel MODULO 5

4.12.1.6 Gli immobili vincolati e la modulistica aggiuntiva

4.12.1.7 I dati geologici

4.12.1.8 Le opere strategiche e/o rilevanti di competenza regionale

4.12.1.9 Le asseverazioni/attestazioni/dichiarazioni

4.12.1.10 Gli allegati progettuali

4.12.1.11 La distinzione tra relazione geologica ai sensi delle nt08 e ai sensi della D.G.R. 2616/2011 e l'approfondimento sismico (app. 5)

4.12.1.12 La validazione del progetto nel caso di lavori pubblici

4.12.2 La comunicazione di deposito sismico (zone 3 e 4): il MODULO 2

4.12.3 Le costruzioni in corso: il MODULO 3

4.12.4 La dichiarazione del progettista delle strutture del MODULO 4

4.12..4.1 Il parere del C.R.O.I.L.

4.12.5 La procura speciale: il MODULO 5

4.12..5.1 Le responsabilità connesse alla procura speciale

4.12..5.2 Le asseverazioni dei progettisti strutturale e architettonico: il MODULO 6 e il MODULO 7

4.12..5.3 La dichiarazione per interventi di sopraelevazione: il MODULO 8

4.12..5.4 Geologia e geotecnica: le dichiarazioni asseverate

La dichiarazione del geologo: il MODULO 9

La dichiarazione dell'estensore della relazione geotecnica: il MODULO 10

L'assenza della relazione geologica e geotecnica: la dichiarazione del progettista strutturale del MODULO 11

4.12..5.5 La relazione illustrativa e la scheda sintetica del MODULO 12

L'importanza del MODULO 12 nella procedura di controllo e autorizzazione

Gli interventi sugli edifici esistenti

I vari paragrafi del MODULO 12

I firmatari del MODULO 12

4.12..5.6 La dichiarazione di fine lavori: il MODULO 13

4.12..5.7 Check-list documentazione progettuale

5. ANALISI DEGLI ERRORI PIÙ COMUNI IN FASE DI PROGETTAZIONE

5.1 Il controllo della progettazione strutturale: errori ricorrenti e riferimenti normativi